



# COMUNE DI ACQUARO

PROVINCIA VIBO VALENTIA

**INTERVENTI DI MITIGAZIONE RISCHIO  
IDROGEOLOGICO E MESSA IN SICUREZZA  
AREA ADIACENTE CIMITERO COMUNALE**

**PROGETTO ESECUTIVO**

**ELAB. PE\_01**

**RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA**

Il R.U. P. :  
*Arch. Michele Gagliardi*

PROGETTISTA  
*Ing. Pietro Barletta*

## 1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta la relazione tecnica illustrativa allegata al Progetto Definitivo-Esecutivo per le opere denominate “Mitigazione del rischio idrogeologico con la messa in sicurezza dell'area adiacente il cimitero comunale in prossimità del centro abitato di Acquaro” e stabilisce le azioni più significative dei lavori da eseguirsi in funzione delle dotazioni economiche e della tipologia dell'intervento.

In particolare è urgente porre in essere interventi per la messa in sicurezza dell'area e della relativa viabilità mediante opere di regimentazione delle acque meteoriche, eliminando in tale modo pericolo per il cimitero comunale e le infrastrutture ivi presenti.



**Figura 1** – Quadro di unione zone interessate dagli interventi di messa in sicurezza del territorio

## 2. INQUADRAMENTO DELL'AREA

Il territorio comunale di Acquaro, in prevalenza collinare, è posizionato sul lato occidentale delle Serre a 262 m s.l.m. e si sviluppa su una superficie di circa 25 Km<sup>2</sup>.

Esso, distante 28 Km dal capoluogo Vibo Valentia, confina con i Comuni di Dasà, Arena, Dinami, Fabrizia e San Pietro di Caridà, quest'ultimo nella provincia di Reggio Calabria.

Il Comune, che ha una popolazione di circa 2400 abitanti, comprende la frazione Limpidi con le gravitanti contrade Fellari, Camerino, Maierà etc. e le contrade, nella zona Piani, gravitanti sul centro principale.

L'ambiente montano è particolarmente suggestivo ed offre posti adatti per passeggiate ed escursioni lungo sentieri facilmente percorribili e per il trascorrimento di pic-nic all'ombra di pini e faggi.

Gli estremi altimetrici del territorio sono posti a 1276 m s.l.m., in prossimità del Monte Crocco, ed a 125 m s.l.m., nella valle del Marepotamo. All'interno del territorio comunale ricade il Monte Diavolomani, che si erge fino ad una quota di 1135 m s.l.m. Il capoluogo è circondato da sette colline.

Il centro abitato è attraversato dal fiume Amello che è una delle principali arterie del bacino idrografico del Mesima e versa le sue acque nel mare Tirreno. In passato, data la prevalente attività agricola, esso rappresentava una risorsa per la coltivazione dei terreni lambiti; anche oggi, seppure in misura minore, viene sfruttato per l'irrigazione degli orti. Tra l'altro, com'è intuibile dal nome, il territorio acquarese è ricco di sorgenti di acque oligo-minerali, soprattutto in località di montagna e nella frazione Limpidi.

Il 28,3% del territorio del Comune è composto da aree protette che sono inserite nel Parco Naturale Regionale delle Serre, nella Riserva Naturale Marchesale e nell'area Sic (Sito di interesse comunitario) Marchesale.

La viabilità principale è la strada provinciale 4, ex strada statale 536 di Acquaro (SS 536).

Il Comune di Acquaro è dotato di un unico cimitero ubicato in periferia lato nord del centro abitato.

L'area cimiteriale è identificata nel CT al foglio 2 particelle A.

L'accesso è garantito dalla strada provinciale ex SS536, sulla quale si attesta una piccola area destinata a parcheggio.

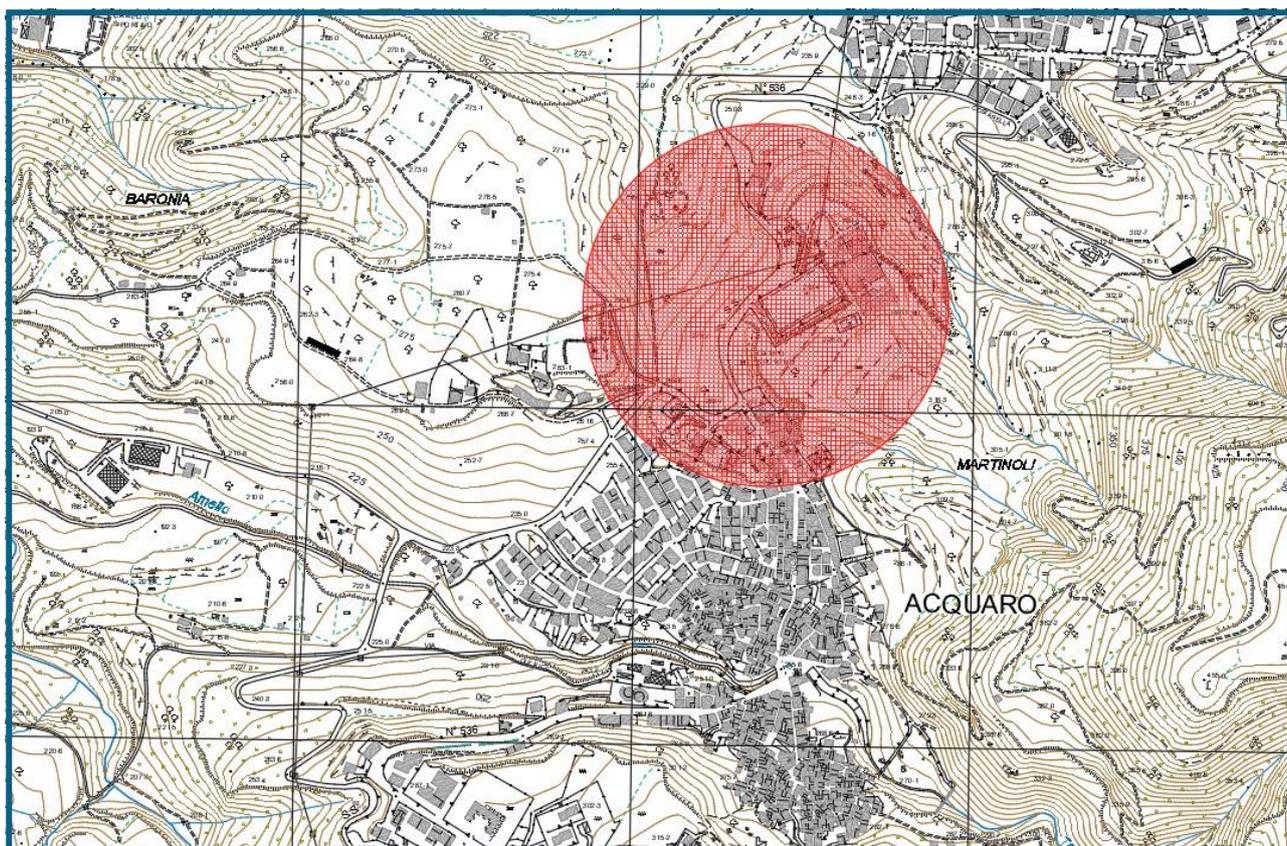


Figura 2 Inquadramento territoriale Comune di Acquaro con individuazione area di intervento



Figura 3 Panoramica Comune di Acquaro

### 3. Disponibilità delle aree e degli immobili

L'area è ubicata nella parte nord del centro abitato. Le aree su cui dovranno essere eseguite le opere di ampliamento sono di proprietà comunale, pertanto l'intervento da realizzare non prevede espropri.

#### 4. STATO DEI LUOGHI E OPERE DI INTERVENTO

Allo scopo di impostare al meglio l’assetto progettuale, sono state effettuate delle indagini conoscitive sulle caratteristiche degli interventi da effettuare, in modo tale da acquisire il maggior grado di dettaglio, sulla topografia, sull’idrogeologia e sulla geologia dei siti. Le differenti categorie analizzate sono state utili all’impostazione delle scelte progettuali:

- topografia, le carte topografiche hanno guidato nell’individuazione e verifica dell’ubicazione dei manufatti;
- idrogeologia, l’assenza di falde, la verifica delle condizioni di posa, nonché il funzionamento idraulico dei condotti;
- geologia e geotecnica, la conoscenza della stratigrafia e delle caratteristiche meccaniche e chimiche dei terreni ha guidato nella scelta del tipo di condotto, delle modalità di scavo e del sostegno delle pareti di posa.

Lo studio delle caratteristiche geologiche del terreno e lo studio di compatibilità idraulica, impongono la redazione di un progetto definitivo-esecutivo che prevede interventi di regimentazione delle acque meteoriche, al fine di mitigare i fenomeni di erosione e smottamento del territorio con potenziale danno alle infrastrutture e alle abitazioni presenti a valle del cimitero.



Figura 4 - Stralcio della zona interessata dall’intervento

Al fine, quindi, di mettere in sicurezza l'area adiacente il cimitero comunale, si propongono gli interventi di seguito sinteticamente riportati:

1. Regimentazione delle acque meteoriche, attraverso la realizzazione di una rete di raccolta acque bianche all'interno del cimitero (parte antica - ingresso principale) e convogliamento delle stesse nel vicino fosso naturale;
2. Sistemazione del suolo in zona dell'intervento.
3. Realizzazione massetto in cls nella parte di cimitero priva di pavimentazione.

Inoltre, per quanto possibile, si cercherà di:

- ✦ Ottimizzare i costi di costruzione e di esercizio;
- ✦ Prevenire i danni all'ambiente, diminuendo il rischio idrogeologico.

La progettazione, nonché l'intervento in oggetto, rispetterà il principio DNSH nel rispetto della normativa vigente e di quanto indicato nella "Guida operativa DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE (cd. DNSH).

Pertanto l'intervento non arrecherà danno all'ambiente e incidere positivamente sulla mitigazione del rischio idrogeologico - climatico.

Il tecnico

*(Ing. Pietro Barletta)*